Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 23 (1881)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIII. 15 Agosto 1881. N. 16.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO. — Pedagogia: *Coltura delle disposizioni intellettuali. Della memoria.* — Ispettori scolastici italiani. — L'istruzione classica negli Stati uniti. — La donna educatrice. — Cronaca: *Chiusura delle scuole; Le 20 città svizzere più popolate; Altezza dei principali monti del globo.* — Concorsi alle scuole secondarie. — Concorsi alle scuole minori. — Doni alla Libreria Patria in Lugano. — Lega degli Asili Infantili italiani.

Pedagogia.

Coltura delle disposizioni intellettuali (1).

Della memoria.

Rilevantissimo e nondimeno rare volte avvertito è il divario che corre tra i mezzi con cui coltivar la memoria. Alcuni di questi servono alla coltura interna della facoltà stessa; altri per lo contrario non sono che sussidj, i quali ci rendono più facili il comprendere e il ritenere le tali o tali altre idee. I mezzi che riescono oltremodo opportuni a rendere durevoli e permanenti alcune idee separate non sempre aumentano l'interna attività e forza della memoria; chè anzi, massime se sieno impiegati da soli e soverchiamente, possono fin anche apportar deterioramento all'interna facoltà.

È noto quale stretta connessione abbia la memoria colle altre facoltà intellettuali, e quale sia l'influenza di queste ultime sulla prima. Laonde l'educatore può e deve ingegnarsi di dare mediatamente coltura alla memoria coll'eccitare e coltivare quelle disposizioni che ad essa servono di

(1) V. num. prec.

appoggio. Ponga egli sollecitudine nel perfezionare la facoltà di percezione, l'intelletto, la facoltà di giudicare, la ragione; mantenga e renda più sempre indissolubile l'alleanza tra la memoria e queste facoltà; provvegga sopratutto a quella proprietà importantissima della mente umana che consiste nel saperne fissare l'attività. Così facendo, egli verrà ad agire in modo mediato sulla memoria. La fantasia per lo contrario, s'ella signoreggia solo nella mente, o piglia un'attività esorbitante, agisce in maniera nociva sulla memoria. La coltura mediata della memoria è appunto ciò che da taluni chiamasi metodo giudizioso o ragionante, che è quanto dire educazione della memoria accompagnata da giudizj e da raziocinj.

Tra tutti i mezzi di coltura immediata della memoria, il migliore è quello che propriamente consiste nell'esercitarla. Ciò viene confermato dalla esperienza che tuttodì ci mostra come la potenza della memoria s'accresca in coloro che per necessità della loro professione sono costretti ad imparare a mente lunghi periodi, interi discorsi. Che se col frequente esercizio tali persone riescono bensì ad acquistare una comprensiva facile e rapida, ma non trovansi poi rinvigorita la tenacità della ritentiva, non per questo s'ha a dire essere per sè stesso insufficiente il mezzo proposto quì sopra. Che se in vece di raccogliere ogni dì nuove percezioni di oggetti, si dessero quelle persone a ripetere più spesso le idee già impresse nella loro mente, vedrebbesi agevolata altrettanto la via del ritenerle, quanto quella del raccoglierle. Ciascun uomo, anche quegli cui la fortuna non fu molto liberale d'ingegno, può, mediante l'esercizio, salire a poco a poco ad un alto grado di perfezione: solo è mestieri che siffatto esercizio sia ben regolato e continuo. Per lo contrario tutti que' puntelli con cui pensano alcuni di ajutare la memoria, altro non fanno che danneggiarla.

Perchè l'esercizio della memoria sia conveniente allo scopo d'una ben regolata coltura, bisogna prima di tutto andar prudenti nella scelta delle materie intorno a cui occupare la di lei comprensiva e ritentiva. È un'opinione erronea il credere essere tutt'uno il far imparare a memoria questa o quell'altra cosa a' fanciulli. E però l'educatore per l'esercizio della memoria non iscelga mai cosa veruna che in sè stessa o per l'allievo non abbia significato. Tutto ciò che si ha da imprimere nella memoria debb'esser prima

un oggetto adattato alla facoltà intuitiva o all'intelletto nel senso piu ampio del vocabolo. Male fanno coloro che reputano il mezzo migliore con cui esercitar la memoria essere l'adoperar vocaboli senza significato, detti e proposizioni inintelligibili. E del pari s'astenga egli dallo scegliere oggetti la cui cognizione sia inutile o per sè stessa o in riguardo all'allievo. Sono tanti e sì varj gli oggetti necessarj ed utili, che all'educator giudizioso non può venir meno mai la materia con cui dare esercizio alla memoria del suo allievo.

Gli esercizj della memoria richieggono inoltre un'esatta gradazione progressiva tanto nella scelta delle materie, quanto nella quantità di esse. La materia con cui dar moto alla memoria vuol essere diversa a seconda de' diversi gradi della coltura intellettuale. Da principio si scelgano alcune particolari idee rappresentative e cose di fatto che cadono sotto de' sensi; poi storielle piacevoli, descrizioni d'oggetti sensibili, parabole, favole, ecc.; poi si proceda a componimenti più lunghi che trattino di cose generali od astratte. I dialoghi si ritengono in mente con più facilità che non i ragionamenti generali, con più facilità i componimenti in verso, che non quelli in prosa. Nel far questa scelta bisogna altresì calcolare il grado di coltura delle singole facoltà, ed avervi riguardo, poichè la concatenazione delle singole idee e l'ordine con cui le une tengono dietro alle altre presuppone or maggiore, or minor coltura delle facoltà pensanti. Cotesta legge di progressione è da osservarsi con altrettanto rigore per rispetto alla quantità delle cose che la memoria debbe raccogliere e ritenere. La suscettibilità, la forza interna non crescono che a poco a poco; non altrimenti che a poco a poco bisogna procedere nell'accrescere materia e moto alla memoria, nel pretenderne frutti. *Quotidie adjiciantur singuli versus*, dice Quintiliano.

L'educatore debbe incominciare, quanto più presto è possibile, a mettere in esercizio la memoria de' suoi allievi; dacchè l'esperienza insegna che la perfettibilità di questa potenza mentale più che in altro tempo è maggiore nei primi anni della vita. L'esercizio debb'essere continuo e quotidiano. Se l'esercizio viene interrotto, scemasi fin anche la coltura già ottenuta, e n'abbiamo esempi frequenti. Com'è diversa la disposizione degli allievi, diverso anche ha da essere necessariamente il metodo di coltura per cia-

scuno di essi. Se l'allievo possiede un'eccellente memoria di parole, anzichè esercitarlo mediante lo studio macchinale delle lingue, conviene farlo attendere a scolpirsi nella memoria idee. In nessun caso la coltura della memoria vuol esser coltivata da un lato solo; il che avverrebbe se l'educatore non la esercitasse che con una specie sola d'oggetti, oppur coltivasse in lei una sola proprietà, trascurando le altre. Si eserciti la memoria sempre in unione ed in simetria colle sublimi facoltà pensanti, altrimenti l'intelletto rimane oppresso dalla gran quantità di materiali indigesti, e la libera attività individuale dello spirito tanto più s'indebolisce, quanto più esso a null'altro è avvezzato che ad affastellare macchinalmente idee e parole strane. Finalmente bisogna che l'educatore trovi modo di rendere piacevoli all'allievo gli esercizj, e si ricordi sempre che lo stato di violenza e di svogliataggine non è il più opportuno per la coltura delle facoltà intellettuali.

Spesse volte superfluo, spesse volte anche dannoso sarebbe, è vero il voler tutto imprimere letteralmente nella memoria de' giovanetti; tuttavia ciò che chiamasi propriamente imparare a memoria riesce necessario in que' casi ne' quali trattasi di formole determinate e di tenere scrupolosamente un tal dato ordine, in que' casi ne' quali non basta il sapere superficialmente e disordinatamente le cose, o il semplice ritenerle. Tempo fa la coltura della memoria spingevasi al di là de' limiti; a' dì nostri per lo contrario è trascurata con detrimento del sapere positivo ed accurato. Ecco due eccessi egualmente cattivi. Si esercitino gli allievi gradatamente nell'imparare a memoria tali o tali altri componimenti a loro intelliggibili, utili, brevi da prima, poi di mano in mano più lunghi. Si agevoli loro l'esercizio mediante la divisione e l'ordine; si cerchi d'invogliarli a proseguirlo; si facciano conoscere loro gli ostacoli e i mezzi con cui rimuoverli; così giungeranno essi a conseguire quella perfezione di memoria alla quale altri di già matura età non più arrivano. Dalle così dette tenzoni mnemoniche si può benissimo trar vantaggio quando esse non si risolvano in semplici trastulli momentanei. É errore per lo contrario il credere che l'imparare a memoria sia l'unico mezzo con cui dar coltura alla mente. Tutto ciò che non concerne le parole, ma le cose, non l'ordine servile, ma l'interna connessione logica od istorica, è oggetto non della sola memoria macchinale, ma della memoria accom-

pagnata da raziocinj. Tutto ciò che mediante l'esercizio o l'uso può accrescere alacrità alla memoria e divenirne soggetto, debb'essere impresso in lei in questa maniera, e non già per via del mero apprendere a memoria.

Ispettori scolastici italiani.

Nel nostro N.° 11 abbiam riferito il regio decreto che stabiliva l'esame annuo pel conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio d'Ispettore scolastico per l'istruzione primaria, rivelando con ciò la saggia intenzione del ministro Baccelli di sostituire man mano agli attuali Ispettori altre persone più idonee prese dalla classe stessa dei maestri esercenti. E siccome quel signor Ministro non pare uomo di sole parole ma di fatti, ha già disposto ogni cosa affinchè nei giorni 5 e 6 del prossimo ottobre abbia luogo il detto esame in Roma, Bologna e Bari. I temi saranno inviati dal Ministero in pieghi suggellati: ciascuna delle due prove in iscritto sarà eseguita entro sei ore: se per queste non si ottengono i $^6/_{10}$ non si è ammessi agli esami orali: questi saranno pubblici: seguirà la visita ad una scuola elementare, che durerà un'ora e mezza, dopo di che ciascun candidato si ritirerà in una sala vicina per stendere la propria relazione. Terminati gli esami se ne manderà il verbale, coi saggi dei candidati, al Ministero, il quale rilascierà a coloro che ottennero almeno $^6/_{10}$ in ogni esperimento, il certificato che li dichiara idonei all'ufficio di ispettore scolastico.

I nostri lettori potranno farsi un'idea della serietà dei suddetti esami quando sapranno che negli *orali* i signori esaminatori devono attenersi in generale ai *programmi delle scuole normali* italiane, che sono assai estesi, come lo provano le poche *modificazioni* seguenti che loro fa il signor Ministro per il caso speciale degli esami in discorso:

« Nell'Aritmetica è necessario che i candidati mostrino di conoscere anche la teoria delle progressioni aritmetiche e geometriche e l'uso dei logaritmi.

La Storia nazionale non sarà una nuda esposizione di fatti senza legame fra loro, ma di ogni grande avvenimento si dovranno rintracciare le cagioni e le conseguenze. Che il candidato conosca tutte le contese, le rivalità, le guerre di conquista e di successione, le battaglie che decisero delle sorti di un popolo, di un regno, di una nazione, sta bene; ma in questo esame, quello che maggiormente preme, gli

è che i candidati sappiano la storia delle istituzioni proprie di ciascuna epoca, la storia del pensiero quale si rivela nei grandi scienziati, filosofi, letterati ed artisti di ogni secolo, e finalmente la storia dell'umana attività da studiarsi nei progressi delle arti, dell'industria, del commercio e della navigazione.

E poichè, venendo all'evo *moderno,* il programma si estende alla Storia generale, il candidato dovrà dar prova di conoscere l'evoluzione del pensiero generata dal *rinascimento,* le origini della riforma religiosa e le fasi per cui passò collo estendersi mano mano a tutta l'Europa settentrionale, i tentativi fatti per introdurla in Italia e le cagioni che li fecero fallire. E finalmente dovrà avere una estesa conoscenza della rivoluzione francese, delle cause che la produssero e delle conseguenze che ne vennero agli ordinamenti politici e civili d'Europa.

Sotto il titolo di Scienze naturali intendo raggruppare le nozioni generali di astronomia, di geografia fisica, di geologia, di paleontologia e di antropologia. Epperò oltre le cognizioni elementari di fisica e di storia naturale accennate nei programmi delle scuole normali, il candidato dovrà mostrare di avere almeno una cognizione sommaria e popolare della formazione del nostro sistema planetario, secondo le ipotesi più accettate dalla scienza, dello stato primitivo del nostro globo, della lenta e graduale formazione della crosta terrestre, della successione degli esseri viventi nelle varie epoche geologiche, e finalmente dell'uomo preistorico nelle tre età della pietra, del bronzo e del ferro.

Gli studi speciali che si presume siano stati fatti dai candidati nella loro qualità di maestri elementari, e l'ufficio cui aspirano, indicano abbastanza che la maggior attenzione degli esaminatori deve essere rivolta all'esame sulla *pedagogia.* Per questo motivo parvemi conveniente, in questa disciplina, esigere dagli esaminandi una cultura alquanto superiore a quella che si acquista nelle scuole normali; ma nello stesso tempo credetti pure necessario particolareggiarne il programma come segue;

Pedagogia storica. — Brevi cenni sull'educazione nelle antiche civiltà orientale. greca e romana, desunti dalle loro istituzioni, dalle loro opere tramandateci e specialmente dalla Ciropedia di Senofonte, da alcuni dialoghi di Platone e dai libri morali di Cicerone e di Seneca. — L'educazione nei primi secoli del cristianesimo. — La scolastica nel medio evo. — Vittorino da Feltre. — Il rinascimento. — Le scuole, le accademie, le università italiane. — La riforma religiosa e sua influenza sull'educazione del popolo. — La scuola gesuitica. — Caratteri

di questa scuola. — Bacone in Inghilterra e Galilei in Italia pongono le basi del metodo sperimentale. — L'idea di una educazione più conforme alla natura comincia ad apparire in Erasmo, Montaigne e Rabelais. — Locke e i suoi *pensieri sull'educazione*. — Rousseau e i suoi seguaci — Pedagogisti della rivoluzione francese. — Kant e il suo saggio sulla pedagogia. — Basedow, Pestalozzi e Froebel. — La pedagogia in Italia nel secolo XIX. — Influenza della filosofia di Gioberti e di Rosmini sulle dottrine educative. — Rayneri, Aporti, Boncompagni, Berti Domenico, Tommaseo, Lambruschini. — La scuola di metodo in Piemonte. — Organizzazione dell'istruzione primaria e popolare dal Piemonte estesa a tutto il Regno d'Italia.

Pedagogia teoretica. — Dell'educazione. — Principii generali. — Basi di una pedagogia scientifica. — La missione della scienza nell'educazione. — Principio e durata dell'educazione. — Potenza limitata di essa. — L'educazione nella famiglia, nella scuola, nella società. — Lo stato e l'educazione del popolo.

Educazione fisica. — Igiene, ginnastica, educazione dei sensi.

Educazione intellettuale. — Nozioni elementari di fisiologia del sistema nervoso e di psicologia in relazione coll'educazione intellettuale. — Ordine con cui appariscono nel fanciullo le facoltà psichiche. — Parallelo tra l'educazione dell'individuo e quello dell'umanità. — La genesi del sapere nel fanciullo e nella razza. — L'empirico precede il razionale, il concreto va innanzi all'astratto ecc. — Intuizione, osservazione, esperienza. — Leggi generali del metodo sperimentale.

Educazione morale. — L'educazione morale come fine massimo dell'educazione generale. — Le emozioni morali. — Educazione del sentimento. — La volontà. — La coscienza. — La responsabilità. — Le tendenze ereditarie. — Il dovere. — Formazione delle abitudini. — Modificazione dei caratteri.

Pedagogia applicata. — L'educazione come arte. — La pedagogia applicata è la teorica in atto. — La scuola. — L'educazione e l'istruzione in comune. — Gli asili e i giardini per l'infanzia. Le scuole primarie e popolari. — Il metodo sperimentale applicato ai primi rami dell'insegnamento. — Metodo di moralizzare coi fanciulli. — Il governo di una scuola. — Mezzi disciplinari. — Sistemi punitivi. — Uso dei premi. — Durata delle lezioni. — Igiene scolastica. — Edifizi ed arredi. — Ginnastica. — Passeggiate.

Legislazione scolastica. — Organizzazione degli studi in Italia secondo la legge 13 novembre 1859. — Studio speciale del titolo V

di detta legge e del regolamento 15 settembre 1860. — Leggi, decreti, regolamenti, istruzioni e programmi che riguardano le scuole normali, magistrali ed elementari. — Leggi e regolamenti sull'obbligo dell'istruzione, sulla ginnastica, sul Monte delle pensioni. — Biblioteche scolastiche e popolari. — Musei pedagogici. — Casse scolastiche di risparmio. — Scuole ed istituti privati, asili e giardini per l'infanzia. — Educandati, conservatorii. — Amministrazione scolastica. — Amministrazione centrale. — Amministrazione provinciale. — Attribuzioni del consiglio scolastico, del Provveditore, dell'Ispettore scolastico, del Delegato scolastico. — Sussidi ai maestri e ai comuni. — Istruzioni e norme che devono servire di guida agli ispettori nel fare le loro ispezioni. — Decreti che regolano il passaggio dei maestri ad ispettori scolastici, degli ispettori a provveditori, dei maestri e delle maestre ad insegnanti nelle scuole secondarie e normali ».

L'Istruzione Classica negli Stati Uniti (1).

Nel 1879 vi erano negli Stati Uniti 364 collegi, che contavano in tutto 31,616 allievi ossia una media di 95 allievi per stabilimento. Il valore dei terreni, dei fabbricati, degli apparecchi scientifici, dei libri e della mobiglia di questi 364 collegi ammontava alla cifra di dollari 37,209,354, somma che impiegata al 5 °|° d'interesse, renderebbe un profitto annuale di dollari 1,860,467. Aggiungasi a quest'ultimo numero i beni lasciati ai collegi in regali, testamenti e in qualunque altra maniera e di cui il totale è di dollari 2,684.075 per anno e si avrà la somma di dollari 4.544,544 spesa annuale per l'istruzione di allievi 31,616 ossia dollari 143 per ognuno di quest'ultimi.

Vi erano 28,000 allievi nelle scuole preparatorie unite ai sopradetti istituti. Questi 28,000 allievi contati coi 31,616 dei collegi, danno un totale di 59,516 allievi che hanno pagato per il loro ammaestramento la somma di dollari 1,929,000, ossia in media dollari 60 ciascheduno. Così si spese dollari 143 all'anno per l'istruzione d'un allievo, che non paga che 60 dollari. Cosa prova ciò? che l'istruzione classica che si riceve al collegio non è più ricercata e che

---

(1) Valgano questi dati, che togliamo da un giornale americano, a moderare la foga con cui taluni, anche fra noi, van dichiarando guerra all'istruzione tecnica.

se i collegi fossero degli stabilimenti privati, i proprietarii sarebbero obbligati di chiuderli per evitare la loro rovina.

Il popolo americano non vuol più istruzione classica, ama meglio imparare la chimica e la meccanica che il greco ed il latino; egli legge un libro di geografia e di statistica piuttosto che un poeta greco od un filosofo latino; e la prova è che nel 1870 non vi erano negli Stati Uniti che 17 scuole tecnologiche ed industriali frequentate da 1413 allievi e che nel 1875 se ne contavano 74 di queste scuole e che la cifra dei loro allievi ascendeva a 5,157. Più si andrà avanti e più il numero di queste scuole aumenterà, mentre invece quello dei collegi diminuirà ognora nella medesima proporzione.

La Donna educatrice.

Il veterano sig. Schlegel, incanutito al servizio dell'educazione dei poveri, direttore dell'istituto dei discoli (Rettungsanstalt) in Berna per le ragazze in Köniz, in occasione dell'adunanza della società d'educazione dei poveri della Svizzera avvenuta lo scorso mese, in Argovia, teneva al banchetto sociale il seguente caloroso discorso:

« Oggi, nella nostra adunanza, fu più volte accentuato che per la soluzione proficua della questione sociale, il mezzo più acconcio e razionale, sia la buona educazione dei fanciulli.

Ma se vogliamo educare dei *Gracchi*, importa anzitutto di aver delle *Cornelie*. La parte più essenziale dell'educazione dei fanciulli è assegnata dalla natura, da Dio e dalla ragione alle madri. Il loro influsso sull'animo ancor tenero dei figli opera miracoli e sovente è decisivo per tutta la vita.

Ciò che noi indaghiamo negli scritti di pedagogia, od anche ciò che non cerchiamo e non troviamo, Madre natura conferisce nel sonno alle nostre care donne: *senso educativo* congiunto al più nobile degli impulsi, allo *sconfinato amor materno*. Il quadro di pedagogia più bello ch'io abbia conosciuto in vita mia, è una madre pia, amorosa, bella, circondata da una schiera di gai figliuoletti, cui soltanto una madre può rispondere giustamente — una madre che nell'ebbrezza si stringe al seno i propri piccini e con l'animo commosso e il ciglio bagnato di pianto guarda il cielo, invocandolo propizio ai suoi cari. Non avvi quadro più bello.

La voce più pura che risuona per l'universo, il raggio più limpido che penetra attraverso le nubi, il più leggiadro de' fiori che spunta dalla terra, la fiamma più sacra che arde quaggiù, noi li troviamo là, ove in pio raccoglimento e tacita la madre, prega pel suo figliuolo!

Io propino alle care, belle e pie madri — e a tutte quelle che diverranno ancora! »

CRONACA.

Chiusura delle Scuole. All'ora in cui scriviamo tutte le scuole, pubbliche e private superiori e inferiori, sono chiuse. Spigolando nelle relazioni nostre particolari ed in quelle già date alla luce da altri giornali, procureremo di offrire ai nostri lettori alcune notizie, a cui ci riserviamo di far seguire altra volta qualche nostra osservazione.

E per cominciare dall'alto, notiamo che al Liceo in Lugano si fecero i pubblici esami di chiusura dal 18 al 22 luglio, alla presenza dei delegati governativi signori ing. A. Somazzi e sac. prof. Castelli il primo segnatamente per la sezione tecnica, il secondo per la filosofica. Gli allievi di quell'istituto si ripartirono nel 1880-81 come segue: Anno preparatorio: Sezione filosofica n.° 9 — Sezione tecnica n.° 1; Anno I.° filos. n.° 7 — tecn. n.° 2; Anno II.° filos. n.° 0, tecn. n.° 3. Totale 16 + 6 = 22.

Nei Ginnasi sottocenerini — Lugano e Mendrisio — ebbero luogo gli esami tra il 25 luglio e il 3 agosto. Commissione esaminatrice governativa: sig.i Priore Casellini, avv. Francesco Albrizzi e ing. Gaetano Riva. Nei sopracenerini — Locarno e Bellinzona — fra il 25 e il 30 luglio. Commissione governativa: signori teologo Imperatori, ing. Righetti e prof. Simona.

Si chiusero le Scuole Normali, previi esami privati e con pubblica distribuzione delle patenti — nei giorni 24 la maschile in Locarno, e 29 la femminile in Pollegio — con allocuzioni del prof. direttore De-Nardi e dell'esaminatore curato Fransioli di Faido.

Contemporaneamente due Commissioni erano in giro per gli esami delle Scuole Maggiori maschili e femminili. Componevano la Commissione del sottoceneri i signori avv. Antonio Primavesi di Balerna e dott. in legge Giuseppe Albrizzi di Lugano; e quella del Sopraceneri i signori professori Bontempi e Tini, s. e., del Collegio di S. Giuseppe.

Anche le scuole del disegno s'ebbero la loro visita, un po' più

tardi del solito, dalla Commissione, unica per l'intiero Cantone, formata dei distinti signori professori Ant. Ciseri, Aless. Rossi e ing. Ghezzi.

L'insegnamento privato conta buon numero d'istituti nel Cantone, i quali vennero pur chiusi, nella maggior parte, coll'intervento d'una delegazione governativa. Fra i maschili si notano il Collegio Baragiola in Riva S. Vitale, il Collegio Landriani e il Collegio Massieri in Lugano, nei distretti meridionali; e quelli di Ascona, di S. Giuseppe in Locarno, e il Pio Istituto d'Olivone nel Sopraceneri. I femminili sono: l'istituto internazionale Manzoni in Maroggia, che va sempre più prosperando quanto più accanita è la guerra che gli muovano gli oscurantisti, l'istituto Elzi in Locarno, la scuola Pozzoni in Mendrisio, e l'istituto Vanoni in Lugano (che per l'anno venturo si scinderà in *due* rivali, uno di proprietà dell'attuale signora direttrice Cherubina Sala, l'altro, coll'antico suo nome, diretto dalle *Suore insegnanti!*). Fu pure aperto quest'anno nella regina del Ceresio un Collegio-convitto dalle signore sorelle Ferrario, le quali ebbero il savio accorgimento di annettervi un giardino d'infanzia.

Le 20 città svizzere più popolate. Ecco secondo le risultanze dell'ultima anagrafe la popolazione delle principali città e borgate della Svizzera:

Zurigo, coi sobborghi, 75,172 abitanti; Ginevra, coi sobb.i 68,035; Basilea 60,707; Berna 43,749; Losanna 30,026; Chaux-de-Fonds 21,350; S. Gallo, 21,239; Lucerna 17,711; Neuchâtel 15,516; Winterthur 13,119; Friborgo 11,819; Sciaffusa 11,738; Bienne 11,476; Herisau 11,025; Locle 10,401; Coira 8,883; Einsiedeln 8,369; Vevey 7,820; Altstaetten 7,800; Soletta 7,642.

Altezza dei principali monti del Globo. Monte Gaurisankar, in Asia, metri 8840; Dapsang, id., 8631; Kautching-Djinga, id., 8582; Dhavalagiri, id. 8176; Diarmer, id. 8136; Lirima, America meridionale, m. 7010; Aconcagna, id. 6836; Sahama, id. 6800; Illamcon, id. 6500; Chan-Tengri, Asia, 6500; Chimborazo, America merid., 6425; Illimani, id. 6400; Kilimandiaro, Africa, 5705; Elbruz, Europa, 5647; Demavend, Asia, 5620; Orqueta, America merid., 5500; Grand-Ararat, Asia, 5155; Onocho, Africa, 5060; Kliutchew, Asia, 4600; Brown, America sett., 4876; Monte Bianco, Europa, 4810; Monte Rosa, id. 4638; Sant'Elia, America sett., 4568; Pic-Bianco, id. 4408; Pic-Lincoln, id. 4387; Ophir, Oceania, 4222; Mauna-Keha, id. 4175.

— Da Milano ci si annunzia l'imminente pubblicazione d'un nuovo lavoro di Cesare Cantù, dal titolo: *Caratteri Storici*. Per volume sarà eguale al *Compendio della Storia Universale* dello stesso Autore. Ne riparleremo.

Concorsi alle Scuole secondarie.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE,

Compiendosi, colla fine dello spirante anno scolastico, il quadriennio di nomina dei docenti delle scuole secondarie del Cantone, e in esecuzione della risoluzione governativa, N° 1,866, del 26 luglio spirante,

AVVISA

Essere aperto il concorso, fino al giorno 20 del prossimo mese di agosto, per la nomina:

1.° Dei professori del Liceo cantonale, cioè:

a) di un professore di Filosofia e Storia universale;
b) » » Letteratura;
c) » » Matematica;
d) » » Geodesia e Meccanica;
e) » » Storia naturale;
f) » » Architettura (1);
g) di un assistente ai gabinetti di Fisica, di Storia naturale e di Geodesia e Meccanica, coll'obbligo di fare le osservazioni meteorologiche anche durante le vacanze autunnali, ossia tutto l'anno;
h) di un bibliotecario.

L'Autorità si riserva di distribuire le materie d'insegnamento tra i professori del Liceo, giusta le più convenienti combinazioni.

2.° Del personale insegnante della scuola Normale maschile, cioè:
di un professore-Direttore;
di un professore-aggiunto;

3.° Del personale insegnante della Normale femminile, ossia:
di una Direttrice della scuola;
» » 1ª maestra-aggiunta;
» » 2ª » »

---

(1) Il professore di Fisica viene nominato dall'Amministrazione del legato Vanoni.

4.° Dei professori dei Ginnasi cantonali di Lugano, Mendrisio, Locarno e Bellinzona.

5.° Dei maestri per le scuole di disegno di Lugano, con un maestro speciale per la figura, di Mendrisio, Locarno, Bellinzona, Chiasso, Stabio, Tesserete, Rivera, Agno, Curio, Sessa e Cevio.

6.° Dei maestri per le scuole maggiori maschili di Chiasso, Stabio, Tesserete, Rivera, Agno, Curio, Sessa, Loco, Cevio, Biasca, Ludiano, Acquarossa, Giornico, Faido, Ambri-sotto, Airolo e Malvaglia.

7.° Delle docenti per le scuole maggiori femminili di Mendrisio, Lugano (due maestre), Tesserete, Bedigliora, Locarno, Cevio, Bellinzona, Biasca, Dongio e Faido.

8.° Dei maestri-aggiunti delle scuole di disegno di Mendrisio, Lugano, Curio, Agno e Locarno — delle scuole maggiori maschili di Curio, Agno e Tesserete — e delle maestre-aggiunte per le scuole maggiori femminili di Mendrisio e Dongio.

9.° Dei bidelli-portinaj presso il Liceo, i quattro Ginnasi cantonali e la scuola normale femminile in Locarno.

§. Tutti i professori e le docenti in carica sono dispensati da ogni domanda, a meno che intendessero di aspirare ad altre cattedre.

Gli aspiranti a ciascuna cattedra d'insegnamento dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e giustificheranno la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici o letterarî, con diplomi o certificati accademici, o veramente con attestati di aver coperto analoghe mansioni. In difetto di prove soddisfacenti, avrà luogo un esame davanti una Delegazione della Commissione cantonale per gli studî. In questo caso, gli aspiranti saranno avvisati, o per lettera o per mezzo del *Foglio Officiale*, dell'epoca in cui avrà luogo l'esame.

Un professore non sarà esclusivamente addetto ad un corso di studî, ma potrà essere chiamato ad insegnare alcune materie in altri, ed anche in iscuole maggiori femminili e di disegno esistenti, o che venissero istituite, senza verun compenso.

I professori del Liceeo e dei Ginnasi cantonali, l'assistente del Liceo ed i bidelli riceveranno l'onorario prescritto dalla legge 6 giugno 1864, a stregua degli anni di servizio, — e il personale insegnante delle scuole Normali, quello stabilito dalla legge 29 gennaio 1873 e del preventivo. Ai maestri poi ed alle maestre — compresi gli aggiunti e le aggiunte — delle scuole maggiori maschili e femminili, e delle scuole di disegno verrà corrisposto lo stipendio fissato dalla legge 14 maggio 1879.

Tutti i funzionari scolastici si uniformeranno alle leggi ed alle analoghe direzioni superiori.

La nomina sarà duratura per 4 anni, riservate, per quanto risguarda i docenti dei Ginnasi industriali, quelle disposizioni del Gran Consiglio, che eventualmente portassero qualche modificazione nell'ordinamento di dette scuole.

Bellinzona, 30 luglio 1881.

(Seguono le firme).

Concorsi alle Scuole minori.

COMUNE	SCUOLA	DOCENTE	DURATA	ONORARIO	SCADENZA DEL CONCORSO	F. O.
Breno e Fescog.	maschile	maestro	mesi 10	fr. 650	31 agosto	N° 30
Berzona	mista	m.°o m.ª	» 6	» 500*	30 »	» »
Someo	maschile	maestro	» 6	» 500	31 »	» »
Biasca	» cl. 1ª	»	» 6	» 500	30 »	» »
»	» cl. 2ª	»	» 6	» 500	30 »	» »
»	f. cl. 2ª	maestra	» 6	» 400	30 »	» »
Morbio Sup.	femm.	»	» 9	» 480	6 settemb.	Suppl. 2°
Torr. (Taverne)	mista	m.°o m.ª	» 9	» 600	6 »	» »
Brissago	m. cl. 1ª	maestro	» 10	» 700	6 »	» »
S. Antonino	femm.	maestra	» 6	» 400	6 »	» »
Gnosca	mista	m.°o m.ª	» 6	» 500	6 »	» »
Giornico	f. cl. 2ª	maestra	» 6	» 400	6 »	» »
»	mista	»	» 6	» 400	6 »	» »
Rossura	»	m.°o m.ª	» 6	» 500	6 »	» »
Caneggio	maschile	maestro	» 9	» 600	15 »	N.° 31
»	femm.	maestra	» 9	» 480	15 »	» »
Sigirino	mista	m.°o m.ª	» 9	» 600	10 »	» »
Pianezzo	»	m.°o m.ª	» 6	» 500	10 »	» »
Malvaglia	m. cl. 1ª	m.°o m.ª	» 6	» 500	8 »	» »
»	f. cl. 1ª	maestra	» 6	» 450	8 »	» »
» (Dondrio)	mista	»	» 6	» 450	8 »	» »
» (Anzano)	»	»	» 6	» 450	8 »	» »

* *Noi diamo in questa colonna l'onorario stabilito* pel maestro; *se invece si nomina* una maestra *esso diviene di regola d'un quinto più sottile....*

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal signor avv. Giosia Bernasconi:

Le tre prime annate 1869, 70 e 71, dell'*Agricoltore Ticinese*, che ancora mancavano a compiere la collezione.

Dal signor Emilio Motta:

Nuovo invio da Milano di parecchie edizioni delle opere del Soave, ed altre pubblicazioni di Ticinesi, o contenenti cose riferentisi al nostro paese. Più altro da Locarno (4 agosto) contenente due opuscoli del prof. Gianola ed uno del prof. De-Nardi, più il 1° volume della *Filosofia di Antonio Rosmini-Serbati*, difesa dal De-Nardi stesso — tutte di recente pubblicazione, — ed alcune altre opere.

Dal signor dott. in diritto G. Graffina:

Rivista di giurisprudenza nazionale ed estera, diretta dallo stesso donatore.

Dal signor avv. Stefano Gabuzzi:

Repertorio di giurisprudenza patria, seconda serie, redatto dal donatore.

Dalla propria Redazione:

Il Ceresio, giornale popolare ticinese.

Dall'autore prof. Avanzini:

Francesco Soave e la sua Scuola, opera premiata con medaglia d'oro dalla Società Pedagogica Italiana.

Cogliamo quest'occasione per raccomandare nuovamente a tutti gli amici delle patrie glorie la qui notata operetta dell'egregio nostro Avanzini, pubblicata a spese dell'autore. È vendibile in Lugano da N. Imperatori al prezzo di fr. 1.50 la copia.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente avviso della

LEGA

DEGLI

ASILI INFANTILI ITALIANI

Alla vigilia d'una radicale riforma degli Asili Infantili, che formano una bella gloria delle iniziative private e della carità educatrice dei nostri tempi, la Lega di questa cara e simpatica Istituzione, colla Superiore approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione e del Consiglio Provinciale Scolastico di Como, terrà in quest'anno il **Corso delle sue Conferenze autunnali** in una delle più ridenti località della Brianza,

a cavaliere delle Provincie della Valtellina, di Como, di Milano e di Bergamo, in

MARIANO-COMENSE

nella magnifica Villa Trotti-D'Adda, presso l'**Istituto Femminile Ornaghi**, che è provveduto di un comodo pensionato per l'Educazione delle Fanciulle e per le Allieve Maestre, non che d'un Giardino d'Infanzia modello per le pratiche esercitazioni.

Le Conferenze affidate a distinti Insegnanti, e la Scuola Pratica all'Egregia Direttrice Rosa Ornaghi, avranno principio col 1.° settembre p. v. e si chiuderanno solennemente col giorno 2 del susseguente Ottobre.

Gli Esami saranno presieduti dal R. Provveditore agli Studî della Provincia di Como il quale è autorizzato a rilasciare, come si pratica a Verona ed a Piacenza, le Patenti d'Idoneità all'Insegnamento negli Asili e nei Giardini d'Infanzia, giusta il Regolamento 30 Settembre 1880, sulle Scuole Normali come forma tipica dell'Educazione Infantile.

Le domande di ammissione al Corso autunnale devono essere dirette alla *Presidenza della Lega degli Asili Infantili Italiani in Milano, Via Parini, N. 9;* tempo utile a tutto il 15 Agosto p. v.

Per le trattative della pensione invece rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Femminile Ornaghi in Como, Via S. Paolo N. 70; oppure in *Mariano-Comense Sede delle Conferenze,* con Stazione sulla Ferrovia *Milano-Erba* in coincidenza a Camnago con quella di *Milano-Como-Chiasso.*

La Presidenza della Lega spera di vedere anche in quest'anno assai frequentato un Corso d'Istruzione, che intende dal 1869 in qua a diffondere i buoni Metodi Educativi e perfezionare le Maestre, che si dedicano, o dedicarsi vogliono, all'Educazione dell'Infanzia, in cui, come in germe, si chiude l'avvenire della Nazione.

Milano 5 Luglio 1881.

Il Presidente
Comm. Monsignor JACOPO BERNARDI.

I Vice Presidenti
Comm. Tomaso Sernini dei Conti Cucciatti.
Prof. Francesco Gazzetti.

Il Segretario
Prof. Vincenzo De-Castro.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.